



«Un errore lanciare candidature a due anni e mezzo dalle elezioni»

Sbaglia il centrodestra a pensare ad un ritorno di Guazzaloca: è stato il peggiore del dopoguerra. Ma sbaglia anche Cofferati: nessuno può decidere con tanto anticipo. *di Giuseppe Casarini*

Ai suoi tempi certe cose non succedevano. O almeno, non si venivano a sapere, perché il centralismo democratico prevedeva che il dibattito iniziasse e finisse dietro le spesse mure dello storico palazzo di via Barberia. Guido Fanti, ex sindaco di Bologna, non ha mai abbandonato la politica, anche se la segue perlopiù da dietro le quinte: acuto osservatore della realtà bolognese, in questi giorni è di fronte ad un partito, i Ds, profondamente lacerato...

Cosa succede nel suo partito? Katia Zanotti ha accusato i fassini di averla intimidita, di comportamenti antidemocratici. È segno di un normale nervosismo da clima pregressuale o c'è qualcosa di più grave?

La polemica mi pare che sia già stata chiusa nei modi più opportuni, non vorrei riaprirla. Mi pare che Katia Zanotti abbia fatto bene a sollevare il problema denunciando le intimidazioni che aveva subito, così come hanno fatto bene i segretari provinciale e regionale a dire no a qualsiasi episodio di questo genere. Non mi pare ci sia niente di anormale.

Ma è sempre stato così? Lei ha una lunga esperienza, forse in altri tempi queste cose non succe-

devano, c'era più disciplina...

C'è sempre stata molta discussione. Solo che questa volta è particolarmente importante, perché il dibattito riguarda il futuro e l'esistenza stessa del partito.

A proposito di futuro. A Bologna si guarda già alle elezioni del 2009. In seno all'opposizione tiene ancora banco un dibattito sul guazzalochismo. L'ex sindaco potrebbe essere ricandidato, anche se c'è chi lo definisce un accanimento terapeutico...

Follia pura. Non si può discutere a due anni e mezzo dalle elezioni su chi debba essere il candidato alla carica di sindaco, o a qualunque altra carica. Non è mai successo nella politica italiana e tantomeno in quella bolognese. Mi pare davvero un'anomalia.

Ma allora perché lo fanno? Sono tutti folli?

Sbagliano, semplicemente. Come hanno sbagliato quando hanno candidato Guazzaloca a sindaco di Bologna. Il suo mandato è stato fallimentare.

Opinioni. Casini, per esempio, dice che il peggiore in assoluto del dopoguerra sia Cofferati. Il che la colloca almeno un gradino sopra...

Sono solo pareri personali. Ale-

manno per esempio ha detto invece che Cofferati non è poi così male.

Lei dice che parlare di candidature adesso è una follia. Ma anche Cofferati stesso si è già riproposto per il 2009, addirittura proponendo anche il metodo per la candidatura. E il suo partito considera naturale che un sindaco al primo mandato succeda a se stesso.

Cofferati può dire quello che vuole, è un parere personale. Ma nessuno adesso, né persona né partito, può decidere chi debba essere il candidato fra due anni. È una cosa non logica. Dobbiamo occuparci dei problemi di oggi.

Quali le pare che siano i più impellenti?

Dobbiamo recuperare l'entusiasmo del periodo di campagna elettorale del 2004. Quello fu un momento alto, in cui i bo-

lognesi, con le loro associazioni, con i loro movimenti si impegnarono verso un comune progetto di città.

Che fine ha fatto quel progetto?

Mi sembra che non sia stato portato avanti, che sia rimasto inassolto. Ed è quello che bisognerebbe cominciare a fare oggi, subito. ■